Anno XIII. Martedì 28 Agosto 1883 N. 240

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)
Un anno . . . . L. 16.—
Sei mesi . . . . » 8.50
Tre mesi . . . . » 4.50

Per il Regno
Un anno . . . . L. 20.—
Sei mesi . . . . » 11.—
Tre mesi . . . . » 6.—
Per l'estero aumento delle spese postali.

I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
In quarta pagina Cent. 20 la linea.
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5 Arretrato Cent. 10

Padova 28 Agosto

La cauzione pei giornali

Abbiamo già parlato delle minaccie che si addensano sovra la libertà di stampa, e del plauso con cui i trasformisti accolsero queste voci che vorrebbero coonestare sostenendo trattarsi di riforma.

Dobbiamo però soffermarci oggi sovra un punto principalissimo di cui si attribuisce l'idea all'onor. Giannuzzi Savelli, quello cioè che egli intenda proporre in un formale progetto alla Camera nientemeno che la cauzione pei giornali.

Ciò significa che ogni giornale prima di pubblicarsi dovrebbe depositare una determinata somma nelle casse dello Stato.

Col pretesto che queste somme servirebbero a pagamento delle multe nei reati, specie di diffamazione, oggi che disgraziatamente molti giornali si abbandonano a tale turpe genere di speculazione, si spera di far passare più facilmente la proposta.

I conservatori applaudono.

Infatti la proposta è reazionaria.

La cauzione ai giornali significa che i partiti poveri non potranno più avere rappresentanza nella stampa. E i partiti poveri non sono certo amici dei governi, quali sono oggi costituiti.

È un modo qualunque per impedire agli avversari di esporre le loro idee.

È un modo per incoraggiare la stampa clandestina per ridarle quel prestigio che la libertà le fa perdere.

Rimane a vedere se uno Stato liberale può permettere che i socialisti per esempio non abbiano più giornali. Si possono discutere le loro proposte, si può dimostrarne l'errore — ma imporre cauzioni per obbligarli a tacere, non si può.

Noi crediamo che in Italia, nessuna Camera, seppure la attuale, che subì per otto mesi il trasformismo, vorrebbe approvare una tale restrizione alla libertà.

In materia di stampa, la via migliore, additata dalla teoria e dalla esperienza, è la larghezza più ampia.

Si pubblicheranno errori: ma si potranno combattere. Si saprà quali sono ed ove sono — ma chi li combatterà gioverà ad elevare il senso morale delle moltitudini..... soffocata la voce di qualsiasi frazione di partito, essa farà da vittima e troverà più facile l'adito a penetrare nel pubblico.

Bisogna elevare la coltura delle classi medie e delle moltitudini per rendere impossibili le pubblicazioni pornografiche o diffamatorie che oggi trovano troppi lettori.

Questo non si ottiene con la cauzione — anzi il frutto proibito diviene più gustoso.

Bisogna migliorare il gusto del pubblico — e un tal compito spetta da una parte alle scuole, dall'altra ai giornali buoni. La via è lunga, ma è l'unica che conduca al porto. Ogni altra ce ne allontana.

La pornografia e la diffamazione sono le due principali piaghe della stampa — e queste trovano cauzioni in abbondanza perchè sono sicure di trovare moltitudine di lettori.

La cauzione adunque non serve che a restringere la libertà della discussione — è un sistema cesareo che non ha senso comune.

Epperciò l'onor. Giannuzzi-Savelli se pure avesse coltivato nella sua mente un così nocevole errore, davanti alla riprovazione di tutti i liberali italiani si persuaderà che se c'è qualcosa da riformare nella stampa è l'arbitrio dei sequestri nelle materie politiche, e la tolleranza delle autorità giudiziarie verso la pornografia e il ricatto.

Meno paure in politica; e maggior cura degli alti interessi morali della società — questo consigli l'onor. Giannuzzi-Savelli ai procuratori del re: e gli effetti saranno migliori di quelli conseguibili dalla cauzione.

Per il Consiglio dell'Istruzione

È pronto il decreto che nomina membro del Consiglio superiore dell'istruzione, il prof. Ettore Novelli.

All'epoca del processo per la *Vittorio Emanuele* si constatò ufficialmente ch'egli aveva tradotto il frontispizio di un manoscritto *Ipothesis Agmemnonon* per: *Storia della* SPEDIZIONE *di Agamenone*! Dunque di greco, benchè corra sotto il suo nome la traduzione di *Ero e Leandro*, ne sapeva ben poco.

Perchè dunque questo grecista entra nel Consiglio superiore?

Il merito suo sta in altra cosa.

Egli è fratello del sindaco di Velletri, grande elettore del fratello ministro, e per questo merito scientifico e letterario incontestabile entra nel Consiglio superiore.

Altro che nepotismo!

Re Alfonso, dopo il suo viaggio trionfale attraverso la Spagna — sempre però fra due fila di baionette — si prepara a recarsi a Berlino.

A che farvi? domanderà il lettore.

A farvi quello che hanno fatto altri re: a prostrarsi umilmente davanti al cancelliere di ferro perchè lo ammetta all'onore della *Santa alleanza* e lo garantisca colle sue baionette dal troppo amore che gli portano i suoi sudditi.

Che importa a don Alfonso che i carlisti lo avversino perchè soppresse i loro diritti comunali; che i repubblicani lo combattano perchè soppresse le libertà interne; che tutti i liberali lo considerino come un fanciullo caparbio e vizioso? Don Alfonso se ne infischia; per chi non vuol adattarsi al suo glorioso regime, c'è lo stato d'assedio, e se questo non bastasse, un paio di reggimenti prussiani!

È proprio vero. A Berlino, si tenta rifare, in parodia, un Congresso di Vienna, o di Verona; ma i popoli, speriamo, sventeranno le mene di Bismark e compagni, come hanno sventate quelle di Metternich, di aborrita memoria.

Per l'Esercito.

Una circolare del ministero della guerra, con raccomandazione di darle la massima pubblicità, determina il riparto delle classi nei vari ordini di milizia.

Le classi 1844 45 di 1ª categoria di tutte le armi sono assegnate alla milizia territoriale.

Le classi 1846 47 48 49 50 di 1ª e 2ª categoria sono pure assegnate alle milizia territoriale.

Le classi 1851 52 di 1ª categoria, eccettuate la cavalleria e l'artiglieria, sono assegnate alla milizia mobile, e la 2ª categoria alla territoriale.

La classe del 1853, eccettuate la cavalleria e l'artiglieria è assegnata alla milizia mobile.

La classe del 1854 di 1ª categoria è assegnata alla milizia mobile, eccettuate la cavalleria, artiglieria, e treno, la 2ª categoria alla milizia mobile.

Le classi del 1855 56 di 1ª categoria sono assegnate all'esercito permanente, la 2ª categoria alla milizia mobile, la 3ª categoria alla territoriale.

Le classi del 1857, 58, 59, 60, 61, 62 di 1ª e 2ª categoria sono assegnate all'esercito permanente, la 3ª alla territoriale.

Santa e benedetta la carità da uomo a uomo; ma mille volte più santa e benedetta la carità che si manifesta fra un popolo e l'altro!

La Francia, questa repubblica che i nostri buoni moderati odiano fino alla follia, ha dimostrato una volta ancora che essa sa trovare sempre i suoi nobili istinti e i suoi sentimenti umanitari e sa tradurli in atto più e meglio che certi Stati, dove la carità viene *ordinata* dal capo dello Stato abbassandola così al livello di una dimostrazione politica.

Un giorno Guglielmo, dall'alto del suo trono, gridò a tutta la caterva di principi, principini e principotti: « Mano alla borsa! Carità par Casamicciola! » E tutti obbedirono.

Tanto tanto, se avesse loro ordinato di fare fuoco avrebbero obbedito lo stesso.

Del resto che dicono ora i moderati i quali magnificarono i 50 mila marchi dell'imperatore Guglielmo e posero in derisione le mille lire del presidente Grevy? Certo essi filavano sulla ignoranza dei loro lettori, i quali non dovevano sache il Presidente della repubblica francese ha una lista civile di mezzo milione, mentre l'imperatore di Germania ha una lista civile di venquattro milioni... e il resto.

Ora però il popolo francese ha non solo pareggiato, ma superato l'autocrate germanico, poichè l'incasso fatto a Parigi per la sventurata Casamicciola ha toccato le *trecentomila lire!*

Cuore di popolo!

DA MILANO

(Nostra corrispondenza)

25 agosto.

È tempo di finirla — Cova — Genuina.

A Milano, qualche volta c'è tanto spirito di filantropia che rasenta l'esagerazione; per Casamicciola non furono sufficienti le pubbliche sottoscrizioni per mezzo dei giornali, il *catafalco mortuario bacile* nell'ottagono della galleria V. E., i pubblici e privati trattenimenti che furono infiniti, la passeggiata della carità colle carrozze dell'Anonima, e perfino le signorine fattesi pubbliche venditrici di medaglie commemorative: tutto ciò non parve sufficiente; si volle ad ogni costo aprire i battenti della Scala, e dare magari a prezzo di un gran fiasco, un concerto *monstre, unico negli annali dell'arte musicale*, un concerto *titano*, e che so io!

E se ci fu il concerto piramidale con 350 voci di artisti di primissimo ordine e con 120 professori d'orchestra, ci fu anche il fiasco relativo. Dal magro incasso fattosi ieri a sera, dedotte le spese, resteranno a beneficio dei superstiti di Casamicciola forse... due mila lire. Invero ben poca cosa, meschinissima anzi, quando si pensi alla santità dello scopo pel quale veniva dato un così splendidissimo spettacolo.

Ma la colpa di questo fatto sconsolante non è di chi non è andato ad ad abbrustulirsi al teatro; essa è da attribuirsi a certi signori, pieni di talento che vogliono sedere sopra tutte le cose di questo mondo, affare questo difficile per ragioni assai facili a comprendersi; certe lezioncine non ci stanno malaccio; a quest'ora ci dovrebbe aver capito che tutti gli italiani indistintamente con Casamicciola hanno soddisfatto il debito loro forse più di quello che avrebbero dovuto e potuto fare, e che tutti cominciano ad averne le tasche piene; molti, ragionano nel senso che se si va di questo passo ancora un poco, con quel popò di roba che si astende dalla Francia e dalla Germania, i superstiti d'Ischia saranno..... degli invidiati.

E non hanno tutto il torto, a meno che i soccorsi raccolti non vengano distribuiti come lo furono per gli inondati del 1882; cioè un milione e mezzo, in fondo di una cassa forte, e gente priva di ogni ben di Dio, che si muore di fame e di freddo!

Ah mondo, come sei birbone!

***

Da tre giorni fa un caldo orribile; Febo co' suoi raggi infuocati senza misericordia, abbrustolisce i poveri cittadini condannati in sempiterno, per mancanza di fondi, a starsene condannati fra quattro mura. I più fortunati hanno già da tempo alzato il tacco, e si ritemprano la salute in beati ozii o sulle spiaggie marine o sulle riviere calme e dolci dei nostri pittoreschi laghi.

A tanta jattura, un unico, un solo *conforto*: Il Caffè Cova, ed il suo magnifico giardino, l'arca della più alta aristocrazia e viceversa il convegno di tutto il mondo dabbene. Il buon gusto accoppiato ad una maliziosa e fina arte ha saputo trarre da pochi metri quadrati di terreno un elegante giardino, ricco di palmizi a larghe foglie, di piante esotiche le più strane e le più confortanti.

Di sera, il luogo fatato guadagna in bellezza ed in estensione il cento per cento. Un'onda infinita sfolgorante di luce elettrica illumina le magnifiche toilette delle signore che numerose accorrono tutte le sere per ammirare... e per farsi ammirare. Una orchestrina eccellente, completa lo spettacolo, che davvero, in poche capitali se ne può trovare una di simile.

***

Franco Billet, uomo dall'aspetto provinciale esce da un gabinetto di decenza conducendo il suo bambino dell'età circa di 5 anni.

Il custode del sito: signore favorisca 20 centesimi!

Billet: come? 20 centesini?

Senza dubbio, 10 centesimi per individuo.

Billet: Mai più; mio figlio in tramvai paga niente;... e d'altronde, l'assicuro sul mio onore che ancor qui durante i fatti miei, lo tenni sempre sulle ginocchia.

Papùs.

Notizie Italiane

L'on. Ministro delle finanze ha raccomandato ai colleghi che nello iscrivere in bilancio le spese per nuove opere, calcolino esattamente l'importo di queste, affinchè non si abbia da ricorrere al fondo delle spese impreviste, che dev'essere riservato ai casi straordinarii, di cui non potevasi tener conto quando furono discussi i bilanci.

Si parla vagamente al Ministero della istruzione di irregolarità amministrative che si sarebbero scoperte nella università di Sassari.

Sempre le solite!

Il progetto, per il miglioramento della condizione degli agenti delle imposte, abolisce l'esame di passaggio dalla seconda alla prima categoria, mantenendo soltanto quelli per la nomina di aiutanti e per la promozione da aiutanti ad agenti di seconda categoria.

Il progetto poi aumenta gli stipendi degli agenti e degli aiutanti senza aggravare il bilancio, compensando, con economie personali, la maggior spesa.

Perchè però non si pensa invece di più a coloro che devono pagare anzichè ai pubblicani.

Lo stato dell'onor. Solidati desta di nuovo serie apprensioni. È tornato l'ingorgo polmonare; la febbre si è accresciuta. — Comincia a disperarsi della guarigione.

Notizie Estere

Il linguaggio dei giornali ufficiosi berlinesi si fa sempre più ostile alla Russia, che si accusa apertamente di intrighi nella penisola dei Balcani, contro l'Austria e la Germania.

Il *Deustchess Tageblatt* dà per certo da Costantinopoli che la vertenza turco-montenegrina è in via

di appianarsi. Il Montenegro chiederebbe alla Turchia altri territorii in compenso di quelli albanesi e la Porta non sarebbe aliena ad accordarli.

L'accordo diretto fra Montenegro e Turchia impensierisee assai i circoli di Vienna.

Nulla è ancora deciso sul contegno che il conte di Parigi intende prendere tanto verso la repubblica che verso gli altri partiti monarchici. Esso dipenderà dalle disposizioni che saranno prese in un consiglio di famiglia dopo i funerali del conte di Chambord.

Del resto che faccia quel che vuole la repubblica non ha più paura!

Corriere Veneto

Castelfranco. — La festa della Società operaia di Castelfranco Veneto commemorativa la fondazione avvenuta nell'anno 1875 riuscì splendida.

Nel teatro aperse la festa con breve applaudito discorso il presidente Finazzi, parlò il primo nel banchetto sociale il deputato Rinaldi esponendo con brevi parole le leggi votate e da votarsi dal Parlamento a vantaggio delle classi operaie.

Poscia parlò per la Società il consigliere Turcato e per il Municipio l'avv. Prosdocimi e furono tutti applauditi.

Cavarzere. — Il Festival datosi a Cavarzere, benissimo ideato e condotto è riesciito egregiamente pel concorso di persone e pel fatto incasso, al quale ebbero non poco a contribuire alcune gentili signorine che colla vendita dei programmi, e di una pubblicazione di occasione seppero essere così amabilmente importune, da disgradare il più abile ministro di finanze.

Cavaso. — Si fanno grandi elogi di quel collegio diretto dal signor Bortolo Marchese, ove gli esami riuscirono benissimo.

È questo Convitto posto in amena posizione a sinistra di Possagno, ed è organizzato in modo da abituare i giovani a modeste esigenze limitando così l'aggravio anche per le famiglie. Il Convitto ha poi l'istruzione completa elementare superiore, tecnica e ginnasiale.

Altro che l'istruzione dei preti Cavanis nel vicino Possagno!

Pordenone. — È attesa di giorno in giorno la convocazione del Consiglio comunale per trattare della nomina degli insegnanti alla locale scuola tecnica.

Portogruaro. — *Fervet opus* per la pesca di beneficenza che doveva aver luogo nell'autunno dell'anno passato e che pe' disastri d'allora fu rimessa al 3 settembre di quest'anno.

I cittadini vanno a gara nell'offrir doni più o meno vistosi.

Promette riuscir bellissima.

Udine. — Nel vicino paese di Morusso la superstizione contadinesca fa credere che in una casa isolata ci siano degli spiriti, e conseguenti strani rumori e non sappiamo che altro di misterioso.

Il vicino parroco di Gruagno spiegò in parole la causa del mistero ai giovanetti che raccoglie giornalmente a dottrina nella sua chiesa, facendo credere al solito castigo d'Iddio perchè la casa sarebbe stata abitata da miscredenti che mangiano di grasso in giorno di vigilia.

In quel paese non c'è alcuna autorità capace di dare al parroco una buona lezione.

Corriere Provinciale

L'onorevole Squarcina a Camposampiero

(Nostra corrispondenza.)

27 agosto.

Ieri nel capoluogo di questo Distretto venne solennemente inaugurata la Bandiera sociale dell'Associazione magistrale sorta con lodevole proposito, allo scopo di riunire tutti i maestri e maestre del circondario in separato sodalizio, onde ottenere coll'unione delle forze quegli utili risultamenti che tornino a vantaggio della pubblica istruzione, e nell'intento anche di studiare tutti quei mezzi che tendano a migliorare l'attuale condizione morale ed economica degli insegnanti elementari ogg'dì invero assai poco invidiabile.

Il Comitato che presiedeva alla festa pregò il deputato del collegio onorevole Squarcina a volervi intervenire, e questi, tenendo gentilmente l'invito, arrivò qui ieri mattina colla ferrovia accolto alla Stazione dal Comitato con alla testa il sindaco sig. ing. Guarnieri del luogo.

Già dalle prime ore del mattino vedeasi per le contrade del borgo una insolita animazione, e le lunghe velade paesanamente attagliate al dosso di vari consiglieri e segretari, producevano un gradito effetto, e davano alla giornata quel carattere di ponderata serietà che a noi paesani giovialmente gravi, allarga il cuore e allunga la vita.

Verso le 9 le principali autorità e buon numero di cittadini convengono appunto alla Stazione; la macchina a 600 metri gitta il fischio d'avviso, e la Banda in tenuta di gala intuona egregiamente una marcia.

Il treno cigolando s'arresta, e ad un finestrino s'affaccia ritta e sorridente la simpatica figura dell'egregio deputato Giovanni Squarcina.

Alle 11 nel *foro boario* fra l'ombra dei platani, dove s'erige una tenda modestamente solenne, incomincia la cerimonia per la bandiera sociale: ne è madrina la gentile signora Lazzari Bressanin, padrino l'onorevole Squarcina il quale legge un elegante, robusto e ben appropiato discorso, in cui tocca precipuamente dell'istruzione, dell'associazione, e della carità, i tre più potenti motori del mondo moderno; anzi le tre faci che spargono a se d'intorno il più vivo fulgore e bastano da sole a contraddistinguere questa nostra età dalle antiche, e a stabilirne l'incontrastabile preminenza.

Dimostrò di quali e quanti vantaggi sia foriera alla Patria nostra una istruzione bene impartita ai giovani; deplorò l'infelice condizione in cui si trovano oggidì i bersaglieri della civiltà e promise tutto il suo leale appoggio sia in Parlamento che presso il Governo quando si tratti di arrecare del bene a favore di questa classa sociale troppo dimenticata.

Non vi dico di più perchè so che è nei desideri dei signori maestri di darlo alle stampe, e allora ne potremo parlare meglio; vi basti ora sapere che questo discorso fu spessissimo interrotto da applausi fragorosi e vivissime approvazioni.

Poscia a ministero del notaio Rosa venne steso il Rogito di consegna della bandiera alla Presidenza dell'Associazione magistrale, con che l'adunanza si sciolse.

A mezzogiorno in punto (siamo in campagna) vi fu un frugale ma cordialissimo banchetto offerto con gentilissimo pensiero da oltre settanta amici e quasi tutti elettori di Camposampiero all'egregio deputato nell'albergo della « Stella d'Oro ».

Alle frutta l'avvocato Cantele diresse all'onorevole Squarcina un affettuoso saluto a nome di tutti i presenti, ricordando la grande vittoria ottenuta nella prima elezione quando si trattò di lottare su di un terreno contrastato a palmo a palmo e raccomandogli di tenersi fedele al programma pel quale fu eletto. L'egregio deputato alzandosi commosso, dopo d'aver risposto con parole di gratitudine e di amore, toccò della sua fede politica e disse presso a poco così:

« La prima volta che venni onorato dei suffragi vostri, alzata la mia bandiera ove sta scritto Patria e Re, vi dissi quale sarebbe stata la mia condotta a Monte Citorio, e voi avrete potuto convincervi ch'io non v'ho mancato mai.

« Ad ogni modo sento di dovervi ricordare come in difficili condizioni nelle quali si trovò la Camera, dacchè ho l'onore di sedere fra i rappresentanti della Nazione, io abbia dato sempre il mio voto non tenendomi fisso esclusivamente alla disciplina di partito, ma seguendo in principal modo i dettami della coscienza mia. (Applausi).

« Avuto tale obbiettivo non ho degenerato. — Ho sdegnato e sdegno gli accordi che non abbiano avuto od abbiano a scopo il maggior bene della Patria nostra; ed è per questo che umile gregario, come mi sono, ho fermo di seguire, come condottieri, quegli uomini intemerati che alla Camera presi di mira da un partito inconciliabile e anelante al potere, hanno dovuto ritirarsi, ma credo per rialzarsi presto gloriosi. (Scoppio di prolungati applausi).

« Esplicatovi pertanto quale fu e quale sarà la mia condotta al riaprirsi della Camera, confido che voi meco farete voti perchè al più presto si rischiari il fosco orizzonte sorto con le nuove elezioni, e, netta la posizione, possa il corpo legislativo essere veramente proficuo.

« Altero come sono di conoscervi, e sicuro quindi che voi dividete meco le idee, vi invito a brindare alla futura completa attuazione de' nostri desiderii e al Re Umberto fedelmente costituzionale. (Vivi e prolungati applausi) ».

Calorosissimi applausi copersero le parole dell'oratore, il cui discorso fu recisamente, come di leggieri può comprendersi, anti trasformista.

Infine il sig. Aristide Tentori dopo brevi detti allusivi specialmente alla politica finanziaria che secondo lui dovrebbe seguire il Governo nell'amministrazione dello Stato, ringraziò il deputato per aver accettato l'invito dagli elettori, ed egli pure brindò al Re, alla Patria ed all'onorevole Rappresentante del collegio. In stile epigrafico, vibrato efficacemente incisivo risposegli anche il venerando simpaticissimo ottuagenario dott. Bartolomeo Venturini il quale notò come lo Squarcina unicamente a sè stesso e non al blasone o al censo debba la posizione che occupa.

Alla sera la brava Banda di Camposampiero suonò nella pubblica piazza dove sotto un elegante padiglione erano collocati i doni offerti per una lotteria di beneficenza, la quale, a quanto sappiamo, diede ottimi risultati.

Chiuse la bella giornata un trattenimento nella Sala teatrale dove parecchi dilettanti si produssero nella *Pianella perduta nella neve*, che ebbe un pieno e completo successo.

Chiudo col dirvi che la giornata di ieri farà epoca negli annali di Camposampiero, e che tutto andò a seconda dei desiderii e degli sforzi dei benemeriti preposti alla festa, che non nomino perchè mi converrebbe nominarne troppi.

Dirò solo una parola di lode al soprintendente scolastico ing. Perazzolo che seppe ben organizzare la festa, e al bravo maestro di musica signor Ercolani che con nordica pazienza potè ottenere ottimamente lo scopo.

Cronaca Cittadina

Ciò che si dice di noi. — Da una corrispondenza padovana all'*Arena* di Verona, togliamo il seguente brano:

« Tutti sanno che la Padova materiale è una città da Medioevo. Non è questione di contrade strette o larghe, di portici o no. In altre città ci sono contradine e portici. Ma Padova ha l'aria di un gran convento. Comprendo perfettamente quel sentimento di malinconia profonda e invincibile che provava Foscolo a stare in questa città. Capisco benissimo che il professore Labanca di Napoli mi potesse dire: vedete, mi sento come oppresso e soffocato, mi sembra che ci sia avarizia di aria e di luce; il complesso delle case, brutte, senza nessuna simmetria, colle facciate indecenti, mi contrista l'anima; pare che gli abitanti devano essere gretti, egoisti, indifferenti al decoro personale che, pure, è una delle più belle qualità che si possano desiderare, forse il fondamento di tutte le altre.

« Tuttavia, se questo fatto può essere messo in rilievo, è del tutto inutile spendervi altre parole. Tolta la sgradevole impressione che desta nel forestiere, l'abitudine vince la primitiva ripugnanza nei non padovani che vengono ad abitarla, i quali si adattano all'ambiente come in qualunque altra città del mondo.

« Però se la grettezza individuale paralizza ogni legittimo desiderio di abbellimento della nostra città, la sua vita economica si è alquanto destata da una specie di torpore che l'aveva assalita negli ultimi anni dell'amministrazione del povero Piccoli.

« L'on. Piccoli era certamente un ingegno elevato, colto, sopratutto, equilibrato. La sua mente era refrattaria a qualunque utopia, ma, nello stesso tempo, era inaccessibile a qualunque ardimento. Nella massima parte, sebbene con alcune differenze, era il vero rappresentante del carattere generale della nostra città.

« Durante la sua amministrazione, Padova, era diventata il *Comune modello*, e passava per tale in tutta Italia. Però, è certo che sotto apparente benessere, s'insinuava l'atrofia. Molti lo volevano negare, e, per paura di vederla, chiudevano gli occhi.

« Ma tutte le necessità finiscono per imporsi. Lo stesso Piccoli confessava agli amici che il suo sistema non corrispondeva più alle esigenze cittadine. Tuttavia, vittima di idee ristrette e di mancanza di coraggio, non si sentiva l'animo di cambiare. Dopo qualche tempo di lotta, nascosta ma efficace, cortese ma inesorabile, vedendosi mancare il terreno

---

APPENDICE N. 33

Mistero e realtà

Appena potè liberarsi da coloro che l'assediavano, la Bice si ritirò nella serra a respirare l'aria più fresca.... e a godere della secreta sua felicità. Arturo l'amava! Quando le aveva offerto il suo cuore e il suo nome altra volta... egli non la conosceva.... Ma ora l'aveva scelta in piena luce e verità....

— In piena verità! ripetè la Bice fra sè — perchè io non devo, nè voglio ingannarlo. Saprà tutto.

Allora una vaga inquietudine la colse:

— Ma se mi ama!... mormorò sospirando.

Così perduta nei suoi pensieri, non udendo i rumori della festa, solo ascoltando la voce della speranza, la Bice trasalì quando udì la voce del conte, che le diceva:

— Vi trovo finalmente! Vi cerco da un'ora.... Ho da farvi un'ambasciata... Forse ho scelto un cattivo momento... ma, siccome io non ho gran voglia di riuscire nell'intento, e d'altra parte ho promesso di parlarvi, colgo questo momento di solitudine.

— Dio buono! Che preambolo! disse la Bice. Che cosa avete dunque da domandarmi?

— La vostra mano, bella lady Wesdan. Rassicuratevi... non è già per me. Ho lasciato testè un gentiluomo, che ha perduta la testa, e che mi ha fatto promettere di parlarvi in suo favore.

La Bice arrossì, tutta commossa.... all'idea che Arturo le inviasse il suo vecchio amico.

— La mia mano, caro conte? E chi la domanda?

— Lord Troondel.... gran nome.... gran fortuna... bella figura d'uomo... grande orgoglio e grande amore. Tutte queste grandezze son poste ai vostri piedi.

— Ebbene: versate sulla sua fiamma tutta l'acqua del Tamigi, rispose la Bice, ridendo — e non lasciategli alcuna speranza.

— Non mancherò di farlo: tanto, io non ne ho colpa. Non ho dimenticato nessuno dei suoi titoli e dei suoi meriti... disse il conte, ridendo alla sua volta. — E non vi ho poi detto che in cuor mio faccio voti per un altro... Ma non saprete chi questo sia, perchè voi non avete confidenza in me... Oh, ecco la duchessa che vi fa un cenno di andare in suo aiuto. Eccovi il braccio. Voi dunque non volete saperne di lord Troondel? Il suo ambasciatore non vi farà sposa per procura, certamente.

Lady Wesdan non ebbe più un momento di pace dopo ch'ebbe raggiunta la duchessa; e fu beata quando la festa ebbe fine, e gli invitati se ne andarono.

Il mattino dopo, la Bice, destandosi, salutò il giorno tanto sospirato da lei. Non più dubbi, non più lotte, non scoraggiamento, non più rivale! In quel giorno stesso Arturo le avrebbe rivelato il suo amore; ed ella avrebbegli detto come e quanto il suo cuore aveva palpitato per lui, come, nella sua inesperienza, ella aveva cantato, celando il proprio volto e il proprio nome. Gli avrebbe detto che era venuta in Inghilterra per rivederlo, gli avrebbe narrati i suoi timori, la gelosia di se stessa, e quando egli le fosse vicino, vicino, in tutta confidenza, felici entrambi, avrebbe eslamato:

— L'anima, il talento della *Voce* sono vostri, e vostro è il cuore di Wesdan.

Levandosi, la Bice volle accertarsi che il sole brillava in cielo come in cuor suo. Desiderava che facesse bel tempo. Gli ospiti del castello dovevano visitare le rovine d'un antico convento. Ma avrebbe detto di essere stanca, e la loro assenza avrebbe agevolato il ritrovo nel padiglione. Ma il cielo era oscuro, coperto di grosse nubi, immobili, minacciose.

— Che importa? Nulla mi impedirà di trovarmi al convegno — pensò la giovine donna; e andò ad abbracciare la duchessa.

— Come sei fresca, dopo una notte di ballo, disse questa, scendendo le scale, appoggiata al braccio di lei.

Il duca venne a stringere la mano alla cugina, e le sussurrò:

— Mi sembra eterna la giornata sino alle quattro....

Arturo aveva in volto il sorriso della felicità. Allegri erano tutti, e tutti avevano qualche avventura della festa da raccontare. Si parlò della gita alle rovine del convento.

— Si dice che le rovine siano stupende.

— Curiosissime.

— Non sono molto lontane. Ci venite lady Wesdan?

Ma lady Wesdan risponde che è molto stanca e che soffre di mal di capo. Il conte osserva che il tempo minaccia la pioggia.

— Non è che la nebbia, disse taluno.

— Intanto si vada. Se non potremo proseguirne il cammino, ritorneremo.

— E' un'imprudenza. Piove ormai.

— Sarà cosa passeggiera. Il vento è buono.

— Restiamo, e facciamo un po' di musica.

— Appunto, dicono le signorine Naeston. Cantiamo il duetto dei Puritani.

— Per rivaleggiare colla *Voce*, disse ridendo il signor di Montvert.

Questo nome, pronunciato così all'improvviso, fece sorridere anche lady Wesdan, al pensiero che in quel giorno Arturo avrebbe conosciuta la *Voce*. Era gaja e scherzosa; ella disse al duca:

— Il conte parla della *Voce*. Ebbene: ella è in Inghilterra.

(Continua).

sotto i piedi, decise di ritirarsi. Cadde nobilmente, destando in ogni ordine di cittadini, non accecati dallo spirito di parte, simpatia e ammirazione. I concetti dell'on. Piccoli avevano fatto il loro tempo. Restavano delle tradizioni elevatissime di dignità, di onestà, di fierezza, di abnegazione. Questo patrimonio morale ha lasciato a Padova indelebili ricordi. »

Salvo qualche frase, questa corrispondenza non sembra scritta pel *Bacchiglione?*

Per Ischia. — L'Intendenza di finanza ci comunica che il sindaco di Camposampiero ha versato in Tesoreria la somma di lire 244 25. Le somme versate sommano così a lire 6060 44,

Ponterotto. — Leggiamo che la Deputazione provinciale comunicò soltanto il 27 aprile u. s. a Villafranca, Campodoro, Piazzola e Limena la decisione del consiglio comunale di Padova pel consorzio pel Ponte metallico a Ponterotto.

Ciò conferma che si spesero undici anni dal giorno 7 giugno in cui la deputazione stessa aveva ordinato la costituzione di quel Consorzio a seconda della legge sui Lavori pubblici.

Era dal 2 febbraio 1873 che le cose erano cadute nel dimenticatoio. Ma se tanti anni furono perduti non guardiamo tanto al passato, ma pensiamo all'avvenire e procuriamo che il passaggio in un modo o nell'altro venga ricostituito presto, tanto più che ne fu pubblicato già l'appalto pei lavori.

Se le popolazioni interessate guardandosi addietro sono spaventate per l'avvenire non hanno tutto il torto in vero. Chi è scottato dall'acqua calda, dice il proverbio, ha paura anche della fredda.

Esami di segretario comunale. — Sedici furono i concorrenti, ma soltanto due superarono gli esami, cioè Zanetti Arturo di Cittadella e Foffani Giovanni di Campodarsego.

Torneo scacchistico. — Sotto la presidenza del Fambri e del vicepresidente colonnello Penzo si inaugurò solennemente in Venezia al Caffè Orientale un torneo nazionale di scacchi.

Il municipio di Venezia concorre con un sussidio; anche il re vi spedì un dono.

Si decise che come il precedente torneo erasi tenuto a Bologna così il prossimo tengasi a Torino in occasione della esposizione nazionale.

Venti sono i giocatori che prendono parte al torneo principale, e Padova nostra vi è rappresentata nei signori Zannoni e Zon Giacomo.

Terremo dietro a questo torneo.

Esami. — Iersera (27) alla Palestra Comunale ebbe luogo la solenne distribuzione dei premi agli alunni delle Scuole Elementari maschili e femminili nonchè agli allievi della scuola di disegno e di intaglio. La palestra era parata a festa; vessilli tricolori e gonfaloni adornavano il ginnico recinto.

Le autorità stavano sedute nel solito emiciclo e di fronte a loro erano schierati i premiandi e le premiande, e dai lati poi una folla numerosa di babbi e di mamme che ansiosi aspettavano il momento di sentir chiamare il nome dei loro figli e di vederli andare a cogliere il frutto della loro fatica. La festa fu breve in causa del tempo minaccioso; s'aprì con un coro cantato egregiamente da quelle innocenti bimbe, dall'anima candida come le lor vesti, accompagnate dalla voce più o meno baritonale dei maschi.

Dopo il coro furono chiamati ad uno ad uno i premiati e finito il *defilè* la musica cittadina intuonò una marcia ed in breve la palestra fu spopolata. Noi uscimmo lieti da quel luogo memori che in altri tempi anche noi prendemmo parte attiva in simili feste più contenti e più felici d'adesso.

Società filodrammatica Iride Concordia. — Ad onta del caldo che insistentemente si fa sentire sebbene agosto volga al suo fine, il Teatro Garibaldi iersera (27) era ripieno di spettatori. Si rappresentava — *La figlia unica* — del Ciconi. I bravi dilettanti dell'Iride Concordia non poterono essere più felici nella scelta della produzione, tanto è vero che il numerosissimo pubblico ne chiese il *bis*. L'esecuzione se non fu perfetta fu molto buona, peccato che in qualche punto non si seppe bene la parte e qualche altro nella fretta del parlare si perdesse qualche parola. Sono cosuccie da nulla e che si possono facilmente evitare se l'istruzione della Società continuerà a segnare il *crescendo* cui finora ci abituò.

Dobbiamo fare un sincero elogio speciale alle signore Pase, Marangoni, Breddo, nonchè ai signori Toniolo, Rinaldi, Fogliati coadiuvati tanto bene dagli altri tutti.

Diario di P. S. — L'odierno diario di pubblica sicurezza non ci partecipa che l'arresto di un solo questuante. Del resto precisamente nulla.

Una al dì. — Il ballo è animatissimo.

Napoleone I vede un gruppetto di belle ragazze muovere alla sua volta, seguite da un gruppetto di mamme... un po' stagionate.

Si ferma, ed inchinandosi alle prime mormora:

« Passate... bellezze. »

Ed alle mamme:

« Bellezze... passate. »

LISTINO BORSA

Padova 28 Agosto

Rendita Italiana 5 p. 0/0		
contanti L.		90.52.1/2
idem fine corrente	»	90 50. —
idem prossimo . .	»	90.92 1/2
Genove	»	78.40. —
Banco Note Aust.	»	2.11.1/4
Marche	»	1.23. —
Costruzioni Venete	»	347.—. —
Cotonificio veneziano	»	232.—. —
Mobiliare Italiano .	»	770 —. —
Banche Venete . .	»	186 50. —
Tabacchi	»	586.—. —
Banche Nazionali	»	2142.—. —
Meridionali . . .	»	479.—. —

VARIETA'

Il « Paris-Ischia »

Fu pubblicato il numero unico *Paris-Ischia*, uscito domenica a Parigi.

E' certamente una delle più splendide pubblicazioni di questo genere, che sieno finora uscite. Fu detto che non era inferiore al famoso numero: *Paris-Murcie*, pare che, per la bellezza specialmente della parte artistica, il *Paris-Ischia* superi il *Paris-Murcie*.

Nel *Paris-Ischia* non ci sono autografi di uomini illustri, come fu detto nei dispacci. Però ha brani di poesia e di prosa stupendi dovuti alle penne più famose di Francia.

E. Rènan scrive: « Ad Ischia scrissi la maggior parte dei miei ricordi, la mia casa, ove così dolcemente riposai, è ora un mucchio di rovine; *è tutta diroccata*. Dominava Lacco Ameno. »

E A. Dumas; « Sotto un cielo magnifico, che assiste indifferente a tanta rovina, si sente mancare la fede nella provvidenza! Era dunque Sodoma o Gomorra questa isola tanto colpita?! »

E A. Vaquerie: « *Fraternità!* grida il disastro d'Ischia. Che avvertimento questo cataclisma.

« Davanti alla ferocia della natura, come davanti ad una ingiunzione, i popoli sentonsi fratelli: l'umanità diventa una famiglia. »

E Giulio Claretie: « Ischia riunirà i francesi e gli italiani in una medesima opera di dovere e di devozione. Mercè il tuo lutto, isola poetica, noi confonderemo nel 1883 le nostre lacrime, come nel 1859 versammo insieme il nostro sangue per la libertà. »

Ed Enrico Rochefort: « Se i nostri palazzi fossero semplici capanne sormontate di paglia, la nostra situazione politica sarebbe diversa. Deploriamo che la Francia non abbia il suo vulcano. »

E Clemenceau: « Italiani, non dimenticatelo: chi odia la Francia è nemico d'Italia. »

Ed Anatolio La Forge: « Quando gli interessi parlano consigliando l'egoismo, sopravviene una disgrazia che parla di unione. »

La parte musicale contiene una marcia funebre di Massenet, un brano dell'*Aida*.

Nel frontespizio vi è un disegno rappresentante il golfo di Napoli indorato dal sole cadente; a una parte vi è l'Italia che piange sulle tombe. E' di Luc Olivier Merson. C'è la *festa delle vendemmie* a Napoli di Marchetti: occupa due intere pagine. Bello un *Bersagliere* di Neuville.

Un po' di tutto

Brigante ucciso. — Telegrafano da Catanzaro che l'altr'ieri la forza pubblica, vicino a S. Giovanni del Fiore, uccise il famoso brigante Ricca, due volte scappato dalle mani dei carabinieri.

L'uccisione del brigante Ricca costò la morte all'applicato della pubblica sicurezza, Consulo.

L'ispettore Lucchesi fu ferito leggermente, e così un carabiniere ed il mandriano Rizzuti.

Il conflitto durò un'ora e mezzo. Assicurasi che sono feriti altri due della banda Ricca.

Temporali. — Ieri notte un violento temporale si scatenò sulla città di Milano, rinfrescando l'aria e rompendo l'afa soffocante degli scorsi giorni.

Anche a Torino si ebbe ieri l'altro un temporale, con accompagnamento di lampi, tuoni e fulmini: un vero finimondo.

Nel territorio di Villastellone la furia del vento fu tanta, e il rovescio d'acqua così impetuoso da schiantar alberi e far rovinare muraglie.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

ELEZIONI POLITICHE

Cremona, — Proclamato eletto Vachelli con voti 3369.

Bologna, — Risultato finora conosciuto *Zanolini* 3869; mancano 3 sezioni.

Perugia, — Eletto Solidati con voti 5938.

Potenza, — Correale ebbe voti 6093.

Per Casamicciola

Parigi, 27. — Intervennero alla festa 198 mila persone. Gli incassi del Comitato oltrepassano finora 1310 mila franchi. L'edizione del giornale *Paris Ischia* di 50 mila copie fu tutta venduta. La festa durò fino a stamane con balli e giuochi. Si ripeterà domenica o favore dei poveri parigini.

— La festa a beneficio dei danneggiati d'Ischia è riuscitissima; concorso immenso.

Pasigi, 27. — Rossmann diresse all'Agenzia Havas la nota seguente da comunicarsi a tutti i giornali: « L'ambasciata d'Italia, trovandosi nell'impossibilità di ringraziare individualmente le persone che colle offerte o col concorso prestato all'opera della stampa francese, fecero atto di carità a profitto dei danneggiati d'Ischia, esprime tutta la sua profonda ricconoscenza, rendendosi interprete dei sentimenti del regio governo e di tutta Italia. »

Nel Tonckino

Parigi, 27. — I ministri presenti a Parigi (Challemel, Waldeck, e Peyron) si riunirono stamane, sotto la presidenza di Ferry; trattarono la questione dei rinforzi da spedirsi al Tonkino.

Il *Figaro* ha da Hong Kong: La presa dei forti di Huè fece grande impressione. La China affetterebbe gli armamenti per occupare il nord del Tonckino. La sortita di Badens da Nandinn è perfettamente riuscita.

Parigi, 27. — Il *Temps* ebbe comunicazione di un dispaccio particolare annunziante che il Re d'Annam ricevette il 23 corr. Harmand e Champeaux. Sonvi tutti i segni d'una sottomissione assoluta. I plenipotenziariari francesi portano un progetto di trattato, stipulante il pagamento delle indennità di guerra e l'occupazione dei forti di Huè fino al pagamento. Le truppe annamite del Tonckino si porranno a disposizione di Bouet contro le Bandiere nere. Si confermerà con nuove garanzie il trattato del 1874, che stabiliva il protettorato francese su tutto l'Annam. Il dispaccio crede certa una pronta soluzione della questione tonchinese e l'accomodamento con la China.

Disastro

Batavia, 27. — Violenti detonazioni provenienti dall'isola vulcanica di Krakatac si fecero udire la notte scorsa a Scakaarta. Pietre vulcaniche caddero a Seran; la pioggia di cenere coperse Cheribon. A Batavia tutti i fanali del gaz si spensero. — Chiarori vulcanici furono visibili parte della notte. Stamane spesse nubi coprono Serang. L'oscurità quasi compiuta regna pure a Batavia. E' impossibile camminare. A Ayeb temesi sieno avvenuti grandi disastri. I ponti che univano Ayez e Serang sono rotti dalle aque del fiume, sospinte violentemente dall'improvisa invasione del mare. L'inondazione distrusse un villaggio presso Anjer.

Londra, 27. — I giornali inglesi si mostrarono soddisfatti della scarcerazione di Shaw. Il *Times* dice che le difficoltà della Francia e dell'Inghilterra riguardo a Tamatava sono così appianate.

Budapest, 27. — Da giovedì gli abitanti di Zala, Gerzeg e dei dintorni commisero ogni giorno eccessi contro gli ebrei e le loro proprietà, opponendo anche resistenza armata ai soldati. Furonvi da ambedue le parti morti e feriti. I disordini si rinnovarono ieri. I soldati ebbero 20 uomini fra morti e feriti. Pure a Csurgo e Kesztely scoppiarono tumulti antisemitici.

Berlino, 27. — Il Consiglio federale approvò all'unanimità il trattato di commercio colla Spagna, e accordò la facoltà di porlo in vigore prima della ratifica.

Madrid, 27. — Il Re è tornato oggi a Madrid. — La popolazione lo accolse con grande entusiasmo.

Vienna, 27. — Il Re di Rumenia ricevette Kalnoky col quale si intrattenne un'ora. Gli conferì il gran cordone della Stella di Rumenia. Il Re prima di partire ricevette la visita dell'Imperatore, che lo accompagnò alla stazione.

Bubapest, 27. — Hassi da Zagabria: I disordini avvenuti in Croazia hanno carattere politico, poichè gli abitanti di Marabistriza manomisero gli emblemi, non volendo riconoscere la corona ungherese. La scorsa notte a Marabistriza il sindaco, un notaio e un gendarme furono feriti gravemente. Quattro paesani rimasero uccisi. — Soldati furono spediti sul luogo, per evitare nuovi disordini. Nei distretti sediziosi fu proclamato lo stato d'assedio.

F. ZON, *Direttore.*
ANTONIO STEFANI, *Gerente responsabile*

N. 2148

Banca Cooperativa Popolare

DI PADOVA

(Società Anonima Cooperativa)

In base alle facoltà concesse dagli Articoli 154 del Codice di Commercio e 39 dello Statuto Sociale, gli Azionisti della Banca Cooperativa Popolare di Padova sono convocati in Assemblea generale Straordinaria pel giorno di Domenica 2 Settembre p. v. alle ore 11 antim. nella Sala del Casino dei Negozianti, gentilmente concessa, per trattare gli oggetti portati dal seguente

Ordine del giorno

1. Nomina del Presidente del Consiglio Amministrativo in seguito a rinuncia del signor *Maso* cav. *Trieste.*

2. Nomina di un Vice Presidente del Consiglio Amministrativo in sostituzione del dimissionario sig. co. *Giuseppe Salvadego.*

3. Nomina di Undici Consiglieri di Amministrazione in sostituzione dei rinunciantì signori cav. *Pollini* dott. *Luigi*, comm. *Tolomei* dott. *Antonio*, cav. *Bellini* dott. *Teobaldo*, *Calegari Giuseppe*, *Argenti* avv. *Giulio*, cav. *Faccanoni Alessandro*, *Andreis Andrea*, *Scalfo Alessandro*, *Riello* dott. *Giovanni*, *Boscaro Vincenzo*, cav. *Treves dei Bonfili* bar. *Giuseppe.*

4. Nomina di due Sindaci Supplenti in sostituzione delli signori *Vason Carlo* dimissionario e *Bono Tomaso Luigi* passato a Sindaco effettivo in seguito a rinuncia del signor *Giovanni Maluta.*

Ove la prima convocazione andasse deserta per mancanza di numero legale d'intervenuti, si avverte che la seconda convocazione seguirà nella successiva Domenica 9 detto mese alla stessa ora e nel medesimo locale.

Per norma dei Signori Soci si trascrivono appiedi gli Articoli del nuovo Statuto che si riferiscono alle Assemblee Generali ed alle votazioni delle medesime.

Padova, 17 agosto 1883.

Il Vice Presidente
Cav. CERUTTI Avv. ANTONIO

I Sindaci
Fusari Antonio
Bono Luigi Tomaso
Astolfi Ferdinando

Il Direttore
A. SOLDA'

Art. 39. Le Assemblee generali Straordinarie sono convocate nei casi stabiliti dalla Legge e ogni qualvolta il Consiglio lo creda necessario.

Art. 41. Per la validità delle Assemblee generali di prima convocazione si richiede l'intervento di almeno un Sesto dei Soci.

Art. 9. Il Socio che abbia pagato l'intera tassa di ammissione ed almeno la metà dell'importo di una Azione e del contributo alla riserva e sia ascritto da oltre un trimestre alla Società, ha diritto di votare nelle Assemblee generali a norma dell'Articolo 42.

Art. 42. Ogni Socio ha un solo voto qualunque sia il numero delle azioni che possiede.

La rappresentanza per procura nelle Assemblee non è ammessa. 4001

Carte da Giuoco

Il sottoscritto fabbricatore di carte da giuoco avverte la S. V. che da oggi in poi ha levato il suo deposito dalla Ditta Pezziol, diretta dal suo rappresentante sig. Riccardo Piazza in via Turchia, non occupandosi delle ciarle che va spargendo di non aver carte pronte alla vendita nella sua fabbrica in Via Rovina nell'ex osteria dei Gatti Mori, quando invece il servizio è pronto ed i prezzi modicissimi.

4002 **Matteo Ambrosi.**

A. BASEVI

CAMBIO - VALUTE

Piazza Frutti N. 553 — Padova

Compra-vendita Effetti Pubblici, Lotterie Nazionali ed Estere, Azioni Industriali, Obbligazioni Municipali, Ferroviarie, nonchè Azioni Banche e Società Assicurazioni. Sconta Premi, Rimborsi e Coupons con minime provvigioni.

Assume pei clienti, senza alcuna spesa, la verifica delle diverse Lotterie Nazionali ed Estere anche per le estrazioni passate.

Vende Obbligazioni Originali dei *PRESTITI*

Bari - Barletta - Venezia - Milano

a pronto pagamento per complessive

LIRE 125

Dette Quattro Obbligazioni danno il sicuro rimborso di

LIRE 280

oltre alla possibilità di vincere

L. 100000, 50000, ecc. ecc.

Le medesime quattro cartelle che vengono offerte da altri al prezzo di L. 185 e di L. 165, come vedesi sopra, si vendono al suddetto Banco per L. 125, con rilevante risparmio in media pell'acquirente di L. 50 — per gruppo d'Obbligazioni. 3098

Nuova Scoperta

ACQUA AURORA

Premiata nel 1882

Chi desidera mantenere la pelle morbida e fresca; *allontanare la carie dei denti*, faccia uso di quest'acqua che fu analizzata e viene raccomandata dai più eccellenti chimici.

Per l'uso a cui serve fu dichiarata superiore a qualunque altra acqua congenere, tanto nazionale che di provenienza estera. Attenersi strettamente alle ricette unite a flacone.

Inventore e fabbricante **Antonio Bulgarelli** — Padova, Via dell'Università, N 6.

Prezzo di ogni Bottiglia L. 1.

Sconto di metodo ai rivenditori.

Deposito in Rovigo Fratelli Boselle — in Venezia all'*Emporio di Specialità.*

D'affittarsi pel 7 Ottobre p. v.

un secondo piano sopra la Birraria S. Fermo. — Rivolgersi alla stessa casa, N. 1328. 3099

AVVISO

Il sottoscritto vende o affitta Casa di Villeggiatura con Brolo, superficie totale di 4 campi circa a Valsansibio vicino a Battaglia, Galzignano, Torreglia e Arquà, 14 locali 1° piano, 8 a pianterreno per adiacenze, ed altrettanti per servitù, granaio e fienile.

3048 *Sebastiano Casale*

Estratto - Tamarindo

(Vedi avviso in quarta pagina)

FERNET-BRANCA

dei Fratelli Branca - Milano, Via S. Prospero, 7

MEDAGLIA D'ORO
ALL' ESPOSIZIONE INDUSTRIALE ITALIANA
MILANO — 1881

ALTRE SPECIALITÀ

raccomandate per le loro qualità igieniche e rinfrescanti massime nella stagione estiva.

GRANATINA, SODA - CHAMPAGNE
ESTRATTO DI THE

PREZZI

In Bottiglia da Litro . . . . . **L. 3,50**
» » **da mezzo Litro** . . . . . » **1,50**

Brevettato Stabilimento Enologico
GIOVANNI GALLIANI
Speciale laboratorio Chimico per la preparazione dell'

ESTRATTO - TAMARINDO

CONCENTRATO
NEL VUOTO
STABILIMENTO
3002 Milano — Via Melchiorre Gioia, 11 — Milano

Nevralgie, Tossi Catarri **ASTHMES** Oppressioni, Raffreddori

AFFUMICATORE PETTORALE (Cigaretti-Espic)

Il fumo essendo aspirato penetra nel petto, porta la calma in tutto il sistema nervoso, facilita l'espettorazione e favorisce le funzioni così importanti degli organi delle aspirazione. — *Parigi*, vendita all'ingrosso J. ESPIC, 9, vie de Londres. — *Esigere come guarentigia la firma qui contro sui* Cigaretti. **2** fr. la scatola — Deposito da *A. Manzoni* e *C.*, Milano, via della Sala, 16. Vendita in Padova nelle farmacie *Cornelio, Pianeri* e *Mauro*. 188

LO SCIROPPO PAGLIANO

depurativo e rinfrescativo del sangue

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO

unico successore del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze.

Si vende esclusivamente in **Napoli**, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) — In boccette **L. 1,40** cadauna — In scatole (ridotte in polvere) **L. 1,40** la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor **Ernesto Pagliano**, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. Girolamo Pagliano suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttostochè ricorrere alla 4ª pagina dei Giornali), *Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano* e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di *Alberto Pagliano fu Giuseppe*, il quale, oltre a non avere alcuna affinità col defunto *Prof. Girolamo*, nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunzi, inducendo il pubblico a credernelo parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro *avviso* o *richiamo* relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

2968 **Ernesto Pagliano**

LINGERIA AMERICANA

Colli, Polsini e Davanti di Camicia di Tela impermeabile
eleganti economici duraturi

Premiati con medaglia d'oro alle Esposizioni di Francoforte e Bordeaux.

Non occorre bucato nè stiratura. Resistono a qualunque sudiciume. Basta pulire con acqua fresca o tiepida e sapone, operazione che ognuno può eseguire. Per le macchie resistenti come l'inchiostro, ecc., si usa il sapone **HYATT** espressamente fabbricato adoperando una spazzola forte.

Unico rappresentante e deposito per l'Italia **Carlo Pietrasanta e C., Via Carlo Alberto, 2 Milano.** — Succursali: **Torino**, (Portici) Piazza Castello — **Roma**, Via Corso, N. 312

PREZZO CORRENTE SCONTO E CONDIZIONI SOPRA DOMANDA

Dettaglio in Padova presso il sig. **Paolo Businari** Sartoria Reale, Piazza Cavour. 2920

Orario della Ferrovia

PARTENZE		ARRIVI
DA PADOVA		A VENEZIA
ore 2 40 ant.	misto	ore 4 20 ant.
» 3 54 »	diretto	» 4,54 »
» 4,17 »	»	» 5,15 »
» 6,19 »	misto	» 8, 5 »
» 7,55 »	omnibus	» 9,10 »
» 9 3 »	»	» 10,15 »
» 1,28 pom.	»	» 2,43 pom.
» 3,20 »	diretto	» 4,17 »
» 6 40 »	»	» 7,35 »
» 8,30 »	omnibus	» 9,45 »
» 9 35 »	»	» 10 50 »
DA VENEZIA		A PADOVA
ore 5 — ant.	omnibus	ore 6,17 ant.
» 5,23 »	»	» 6,42 »
» 7,20 »	misto	» 9, 5 »
» 9, 5 »	diretto	» 10 5 »
» 12,53 pom.	»	» 1.52 pom.
» 2, 5 »	omnibus	» 3 20 »
» 5 25 »	»	» 6,39 »
» 6 55 »	»	» 8 10 »
» 9,15 »	misto	» 10,55 »
» 11,— »	diretto	» 11,55 »
» 11.25 »	»	» 12,20 ant.
DA PADOVA		A VERONA
ore 6 55 ant.	omnibus	ore 9,28 ant.
» 10,15 »	diretto	» 12,— »
» 3.28 pom.	omnibus	» 6,— pom.
» 8,21 »	»	» 10,52 »
» 12,25 ant.	diretto	» 2,10 ant.
DA VERONA		A PADOVA
ore 2 40 ant.	celere	ore 4 13 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 7,44 »
» 10 46 »	»	» 1,20 pom.
» 4,55 pom.	diretto	» 6,36 »
» 5,47 »	omnibus	» 8,21 »
DA PADOVA		A BOLOGNA
ore 6,27 ant.	omnibus	ore 10,43 ant.
» 9,20 »	misto	(1)
» 2,— pom.	diretto	» 4,50 pom.
» 6,48 »	omnibus	» 11,12 »
» 12, 5 ant.	diretto	» 2,49 ant.
(1) fino a Rovigo.		
DA BOLOGNA		A PADOVA
ore 12,45 ant.	diretto	ore 3,42 ant.
» 4, 5 »	misto (2)	» 6, 4 »
» 4,40 »	omnibus	» 8,55 »
» 12, 5 pom.	diretto	» 3.12 pom.
» 5, 4 »	omnibus	» 9,23 »
(2) da Rovigo.		

Padova per Bassano		Bassano per Padova
ore 5 31 ant.	omnibus	ore 6, 7 ant.
» 8,36 »	»	» 9 12 »
» 1,58 pom.	misto	» 2,29 pom.
» 7, 7 »	omnibus	» 7,43 »

3021

SPECIALITÀ

PER USO DOMESTICO

trovansi vendibili all'ingrosso, presso la Agenzia Longega, Venezia; al dettaglio in Padova alla farmacia Zambelli ed alla drogheria G. B. Fabris, Piazza Unità d'Italia.

Polvere per argentare qualunque metallo finimenti da carrozza, ornamenti da chiesa a L. **2**.

Inchiostro indelebile per marcare e contrassegnare la biancheria. Prezzo cent. **100**.

Acqua dell'Eremita infallibile per la distruzione dei Cimici, serve ammirabilmente per letti elastici, ed altri mobili, ciò che non può assolutamente ottenersi colla polvere. Prezzo la bottiglia Cent. **80**.

Brunitore istantaneo Premiata invenzione per rimettere a nuovo l'oro l'argento, il rame, il bronzo e qualunque altro metallo. Cent. **50** alla bottiglia.

Non più macchie! Col sapone al fiele si leva qualsiasi macchia da qualunque stoffa di lana cotone ecc. Prezzo Cent. **50** al pezzo.

Vernice per mobili senza bisogno di operai e con tutta facilità ognuno può lucidare le proprie mobilie. Prezzo della bottiglia Cent. **60**.

Vetro solubile per attaccare ed unire ogni sorta di cristalli, vetrerie ecc. Cent. **80**.

Benzina profumata per le macchie a Cent. **60**.

Polvere Insetticida a Cent. **30**

LA TIPOGRAFIA
ESEGUISCE
Viglietti da Visita
A LIRE 1.50 AL CENTO

BITTER SVIZZERO DENNLER

(Alpenkraeuter - Magenbitter)

DI AUG. F. DENNLER D'INTERLAKEN

Casa di **MILANO**, v. E.co TAZZOLI, 4

PREMIATO ALLE ESPOSIZIONI 3008

DI PARIGI, SIDNEY, MELBOURNE, ecc.

ANTICA FONTE PEJO

Distinta con Medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte s/m 1881, e Trieste 1882.

Si prevengono i signori Consumatori di quest'acqua Ferruginosa che da speculatori sono poste in commercio altre acque con indicazioni di **Valle di Pejo**, **Vera Fonte di Pejo**, **Fontanino di Pejo**, ecc. e non potendo per la loro inferiorità averne esito, si servono di bottiglie con etichetta e capsula di forma, colore e disposizione eguali a quelle della rinomata **Antica Fonte di Pejo**.

Si invitano perciò tutti a voler esigere sempre dai signori Farmacisti e Depositari che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra **Antica - Fonte - Pejo - Borghetti.**

La Direzione **G. Borghetti**

In **Padova** deposito principale presso l'*Agenzia della Fonte* rappresentata dal sig. *Lappo Antonio* Piazza Pedrocchi N. 534 A e presso la Ditta *Pianeri Mauro e C.* e alle farmacie *Cornelio, Bernardi e Dwer Bacchetti.* 2992

Padova, Tipografia del *Bacchiglione Corriere-Veneto*, Via Pozzo Dipinto, N. 3836.